

calendario
Dal 23 al 30 Maggio 2021

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429



Domenica 23 Maggio Solennità della Pentecoste

Pentecoste. Siamo passati per tappe, l'Avvento, il Natale, la Pasqua, l'Ascensione. Poi si arriva qui a Pentecoste, si arriva alla festa dello Spirito, al dono dello Spirito che dilaga, e allora tutto si compie. Pensate se la luce fosse rimasta là, confinata in un lembo di cielo dove una nube nascose Gesù agli occhi dei discepoli che lo videro salire in alto, pensate se l'avventura si fosse chiusa là e l'atto finale fosse stato un far ritorno, orfani di cielo, alla terra. Tutto confinato nel passato e non invece una luce, un soffio, un vento che ci raggiunge oggi. E raggiungerà altri domani. Per nuovi germogli, per nuovi, ininterrotti, infiniti germogli. Aveva promesso lo Spirito. E beati gli occhi che lo riconoscono, che riconoscono che lo Spirito giunge oggi qui e investe i nostri volti, investe questa terra. "Del tuo spirito" abbiamo pregato "è piena la terra". Del tuo spirito, del tuo soffio, del tuo soffio creatore, è piena la terra. (don Angelo Casati, dal portale della Diocesi)

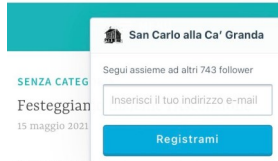
Trovate in fondo alla chiesa i fogli del vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa.

Domenica 30 Maggio Solennità della Santissima Trinità

Sostieni con il tuo
5 x 1000
la **Fraternità san Carlo**
indica il codice fiscale:
97408060586



San Carlo alla Ca' Granda



Abbonati alla Newsletter della parrocchia san Carlo alla Ca' Granda guidata dai preti della Fraternità San Carlo a Milano

1. Apri la pagina web della parrocchia: www.sancarloatlacagrandita.it
2. Inserisci il tuo indirizzo e-mail per seguire e ricevere le notifiche di nuovi messaggi via e-mail.
3. **ISCRIVITI**

Puoi iscriverti anche dal tuo smartphone



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloatlacagrandita@gmail.com - sancarloatlacagrandita.it - [facebook/sancarloatlacagrandita](https://www.facebook.com/sancarloatlacagrandita)
e Canale Youtube [san carlo alla ca granda](https://www.youtube.com/channel/UC...)

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 23—30 Maggio 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 19

Vieni Spirito Creatore

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono dell'altissimo Padre,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.



Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Cari Amici,
in questa domenica di Pentecoste,
fiduciosi diciamo: "Veni Sancte Spiritus,
Veni per Mariam": "Vieni Spirito Santo,
Veni per mezzo di Maria".*

*Questa formula giaculatoria, ebbe a dire
Mons. Luigi Giussani, è "la formula più
completa che si possa concepire dal
punto di vista cristiano".*

*Lo Spirito, infatti, ci conduce sempre
verso la verità e verso l'amore vero.
Ma tutto ciò non accadrà magicamente:
dobbiamo lasciarci guidare da Lui, come
Maria, dobbiamo porci in ascolto della
sua voce.*

*E il modo più semplice per far tutto ciò
è invocarLo nella preghiera.*

*Invochiamo più spesso lo Spirito Santo,
invochiamolo tutti i giorni perché sia
sempre più in noi,*

don Jacques

**MESE MARIANO: RECITIAMO IL SANTO ROSARIO TRA LE CASE
(CON MASCHERINA E DISTANZIAMENTO) ALLE ORE 20.45 DI
GIOVEDÌ 27 MAGGIO NEL CORTILE DI VIA CA' GRANDA 44**

A PROPOSITO DI AUDACIA

Richiede senz'altro audacia accettare la proposta fattami: "A partire dall'editoriale di **Tracce** — una parte del quale è apparsa sull'ultimo numero del Sancarlino — te la sentiresti di scrivere una recensione su alcuni degli articoli con a tema la famiglia? Rimandano all'Amoris Laetitia? Questi articoli risuonano con la tua esperienza?"

Accetto la sfida, ci provo. Riprendo Tracce, riprendo l'Amoris Laetitia: lo scorso 19 marzo, a cinque anni dalla pubblicazione di questa esortazione apostolica, papa Francesco ha dato il via a un anno ad essa dedicato che si concluderà con il decimo incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Roma dal 22 al 26 giugno del 2022

Primo quesito.

Quella vera è **L'AUDACIA DELLA FAMIGLIA!** È il titolo che compare sulla copertina di Tracce del mese di maggio: al suo interno un'ampia sezione con a tema questo argomento che parte da una citazione di Chesterton: «La famiglia è il luogo in cui le cose accadono, specialmente le cose che contano».

Inoltriamoci in una rapida scorsa di alcuni articoli.

L'intervista al filosofo Silvano Petrosino è per me un invito a nozze. Quante volte ai miei alunni ho spiegato la differenza fra **house** e **home**! La famiglia, questa invenzione umana tanto piaciuta a Dio che ha deciso di usarla per sé, può essere ridotta a **house**, un edificio che deve solo garantire standard di sicurezza, oppure diventare **home**, il luogo inso-

stituibile, fragile ma fecondo, dei legami e della generazione. A seguire Paola e Alberto Mina ripercorrono la loro storia da quando, all'inizio del matrimonio si era prospettata la possibilità di non avere figli. "Senti, non abbiamo bisogno di figli per essere felici. Però abbiamo bisogno del Signore. Andiamo avanti affidandoci a Lui".

E poi sono arrivati cinque figli. Grazia Maria, la secondogenita, presenta una grave disabilità che la farà vivere in una dipendenza totale dagli altri. La realtà detta i passi della vita familiare. Racconta Alberto: "Lei era il nostro pass permanente per arrivare subito all'essenziale. Quando c'erano problemi, quando si era tristi, bastava guardarla, paziente e docile, per ripartire".

Grazia Maria è morta, ventenne, lo scorso 14 marzo. Alla fine del rosario in video collegamento un sacerdote amico ha osservato: "Grazia Maria si è consegnata a voi interamente, come solo chi è così bisognoso può fare, e voi vi siete consegnati a lei interamente, dando vita a un'unità che coinvolge



anche chi vi incontra... vedremo cose più grandi di questa, il meglio deve ancora venire". Silvia e Paolo, di Roma raccontano il loro ritrovarsi "nudi" ma non soli. Vent'anni di matrimonio, una bella casa, un buon lavoro. Poi la crisi mina la solidità economica, anche i rapporti familiari si incrinano. Ed ecco che arrivano "le coccole di Dio", come le chiama Silvia. "All'inizio nascondi un po' la situazione. Poi, però, inizi ad accorgerti di ciò che ti accade intorno. Un'amica che ci lascia in casella un buono per fare la



spesa e comprare dei libri di scuola, l'aiuto dei fratelli che vivono nel palazzo, una rete di famiglie che si preoccupa per noi e ci aiuta". "Non ci siamo mai sentiti soli, — dice Paolo — quegli amici con cui si condivideva la vita, tra vacanze, pranzi e cene insieme, ora con la loro gratuità ci facevano scoprire che potevamo chiedere, che la nostra dignità non stava in ciò che riuscivamo a fare o non fare più".

Tiziana e Dario, Valentina e Liano raccontano la loro esperienza di coppie con figli affidatari e figli naturali. Un figlio in affidò è essere come il cireneo che porta la croce per un pezzo. "C'è voluto un cammino — osserva Tiziana — per comprendere che il mio compito era accompagnare questi bambini per il tempo che il Signore voleva. Pochi mesi, un anno, non ero io a decidere. Gli diamo tutto il nostro amore, ma il loro bene non è nelle nostre mani. Altrimenti non ce la fai, perché il distacco è sempre doloroso". È così anche per i figli naturali, dice Liano, che deve confrontarsi con le difficoltà che sorgono dai figli naturali e da quelli in affidò: "Nell'affidò consegna a uno, che avrebbe tutte le ragioni per dire che nascere è la più grande sfortuna, la tua ipotesi positiva della vita. Senza parole o spiegazioni, lo cresci facendo sentire che il bene, nonostante tutto, sovrasta il male. È la tua vita che parla. E di riflesso questo vedono i tuoi figli naturali".

(1- continua)

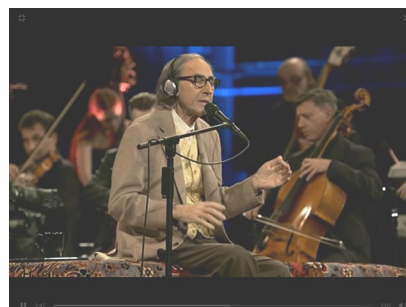
Carla Mazzola

«Cambiamo mentalità»

Nella Lettera per il tempo dopo Pentecoste, dal titolo "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra", l'arcivescovo mons.

Mario Delpini offre molti spunti di riflessione, a partire dalla questione ambientale. Un testo per prepararsi ad accogliere lo Spirito Santo. La Lettera è disponibile presso l'editore Itl Libri e in tutte le librerie cattoliche.

Il SanCarlino, come per le precedenti lettere dell'arcivescovo, proporrà dei brani all'attenzione dei suoi lettori.



Omaggio a Franco Battiato

<https://youtu.be/xvzkr5j5pBw>

(dal concerto di archi al Pirelli Hangar Bicocca, 2016)

L'ombra della luce

Difendimi dalle forze contrarie
La notte, nel sonno, quando non sono cosciente
Quando il mio percorso si fa incerto

E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai

Riportami nelle zone più alte
In uno dei tuoi regni di quiete
E' tempo di lasciare questo ciclo di vite

E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai

Perché le gioie del più profondo affetto
O dei più lievi aneliti del cuore
Sono solo l'ombra della luce

Ricordami come sono infelice
Lontano dalle tue leggi
Come non sprecare il tempo che mi rimane

E non abbandonarmi mai
Non mi abbandonare mai

Perché la pace che ho sentito in certi monasteri
O la vibrante intesa di tutti i sensi in festa
Sono solo l'ombra della luce